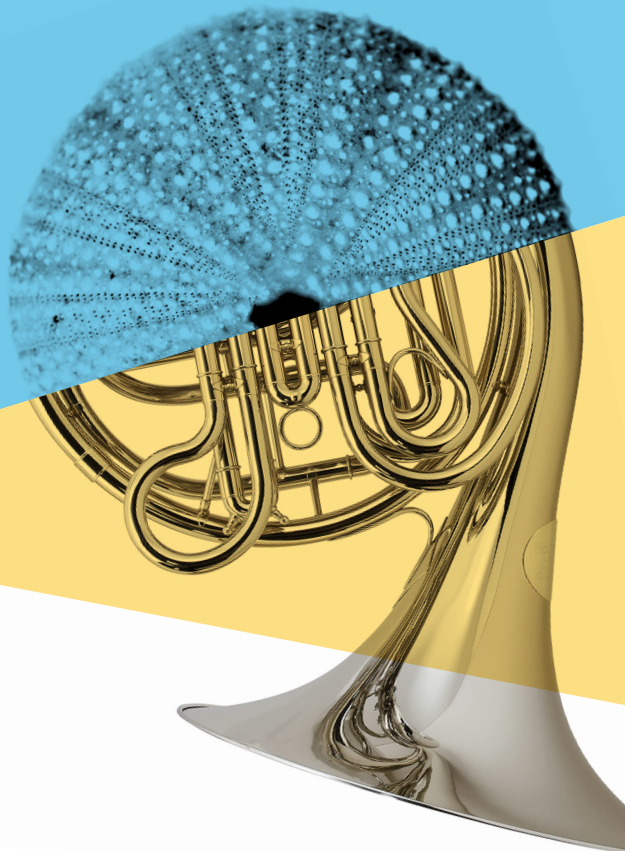


ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

STAGIONE  
ESTIVA  
2023

17 giugno  
10 settembre



**Alessandro Bonato** direttore  
**Kevin Spagnolo** clarinetto

**ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**

Sabato  
**1 LUGLIO**

ore 21.00

VENTIMIGLIA DI SICILIA  
Anfiteatro Comunale



Domenica  
**2 LUGLIO**

ore 21.00

PALERMO  
Piazza Ruggiero Settimo

## PROGRAMMA

### **Georges Bizet**

(Parigi 1838 - Bougival 1875)  
*Carmen, suite n. 1* (Ernest Guiraud)  
Prélude (Andante maestoso)  
Aragonaise (Allegro vivo)  
Intermezzo (Andantino quasi allegretto)  
Seguedille (Allegretto)  
Les Dragons D'Alcala (Allegro moderato)  
Les Toréadors (Allegro giocoso)  
*Durata 13'*

### **Donato Lovreglio**

(Bari 1841 - Napoli 1907)

### **Giuseppe Verdi**

(Roncole di Busseto 1813 - Milano 1901)  
*Fantasia da Concerto su temi della Traviata per clarinetto e orchestra*  
*Durata 12'*

### **Jean Françaix**

(Le Mans 1912 - Parigi 1997)  
*Tema con variazioni per clarinetto e orchestra d'archi*  
*Durata 8'*

### **Georges Bizet**

(Parigi, 1838 - Bougival, 1875)  
*L'Arlésienne (L'Arlesiana), Suite n. 1 per orchestra*  
Prélude (Allego deciso)  
Tempo di Marcia-Andantino-Allegro molto)  
Menuet (Allegro giocoso)  
Adagietto  
Carillon (Allegro moderato-Andantino -Tempo I)  
*Durata 18'*

### *Carmen, suite n. 2 (Ernest Guiraud)*

Marche des contrabandiers  
Habanera  
Nocturne  
Chanson du toréador  
La garde montant  
Danse Bohème  
*Durata 22'*

## Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Come è accaduto per molti altri capolavori del teatro musicale, anche *Carmen* di George Bizet non ebbe, alla sua prima rappresentazione avvenuta il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, un'accoglienza tale da far presagire la straordinaria fortuna di cui avrebbe goduto in seguito. Il benpensante pubblico parigino, saldamente ancorato al moralismo e al perbenismo della borghesia che proprio in quel periodo celebrava i suoi fasti, rimase scandalizzato dal soggetto dell'opera che i librettisti H. Meilhac e L. Halévy trassero da una novella di Mérimée, in cui tutti i valori borghesi dell'Ottocento romantico venivano sistematicamente colpiti e il lieto fine, tipico di quel genere teatrale, era disatteso per la morte della protagonista per mano del suo gelosissimo amante Don José. La *Carmen*, alla cui composizione Bizet si era dedicato sin dal 1872 con grande entusiasmo, rimane un'opera importante per aver anticipato il verismo e il realismo psicologico nel teatro lirico oltre che il mito decadente della *femme fatale*, suprema dispensiera di piacere, ma anche di morte. L'opera, che conobbe il successo già nell'autunno dello stesso anno in una rappresentazione a Vienna con i dialoghi parlati sostituiti con recitativi da Guiraud, annoverò, tra i suoi estimatori, il filosofo Nietzsche che la considerò espressione della solarità mediterranea e di un ritorno alla natura e alla gioia.

Protagonista dell'opera è Carmen, una zingara di straordinaria bellezza, che lavora come sigaraia in una manifattura di tabacco nei pressi di una piazza di Siviglia. Al suo fascino nessuno riesce a sottrarsi, nemmeno Don José, un brigadiere dei dragoni, che non esita a sacrificare il suo onore favorendone la fuga dopo l'arresto in seguito a una rissa in cui la donna ha ferito una sua compagna e la sua stessa carriera aggregandosi ad un gruppo di contrabbandieri di cui Carmen faceva parte. Queste prove d'amore non sono sufficienti a conquistare definitivamente l'amore di Carmen che, divenuta l'amante del torero Escamillo, viene uccisa dal brigadiere geloso.

La prima *Suite*, costituita da alcuni dei passi più

significativi dell'opera, si apre con *l'Ouverture*, formata dai due brani iniziali, *Toréadors*, dove, con un ritmo travolgente, vengono presentati i temi della scena iniziale dell'atto quarto che preparano l'atmosfera della corrida, e *Prélude* in cui è esposto il minaccioso e inquietante tema del destino su un angoscioso tremolo degli archi. Segue il preludio all'atto quarto, *Aragonaise*, in cui il colore spagnolo emerge nei ritmi e nelle sonorità orchestrali. Di carattere lirico è il successivo *Intermezzo*, preludio all'atto terzo, caratterizzato da una poetica melodia del flauto. La *suite* si conclude con una stilizzata marcia, *Les Dragons D'Alcala*.

ooo

La *Fantasia da concerto* su temi d'opera sia per pianoforte sia per strumento solista e pianoforte o orchestra fu uno dei generi più curati in Italia nell'Ottocento che fu, appunto, nel Bel Paese il secolo del melodramma. Eccezione fatta per Liszt, autore delle sue famose e virtuosistiche *fantasie e parafrasi* per pianoforte che si segnalano per il loro carattere virtuosistico, in questo genere si distinsero compositori meno noti al largo pubblico, alcuni dei quali furono comunque autentici virtuosi del loro strumento. Tra questi va ricordato sicuramente Donato Lovreglio, stimato flautista e clarinetista, che, nato a Bari nel 1841, si esibì spesso in duo con la moglie, la pianista Adelina Castelli. Scrisse, inoltre, diverse fantasie e variazioni per clarinetto e orchestra su temi di opere, soprattutto, di Verdi (*La Traviata*, *Simon Boccanegra*, *Don Carlo* e *Un ballo in maschera*), di Donizetti (*Maria Stuarda*) e di Bellini (*Norma*). Una delle più famose è quella sui temi tratti dalla *Traviata* che, aperta da un breve episodio di carattere improvvisativo e cadenzale sul tema del cantabile del duetto tra Alfredo e Violetta del primo atto (*Di quell'amore*) prosegue con l'esposizione e una variazione virtuosistica del cantabile di Violetta della scena finale dell'atto primo (*Ah, forse è lui*). Dopo l'esposizione e la variazione dei

temi del celebre brindisi, qui presentato in un inedito 6/8, e del preludio all'atto primo che riprende l'appassionata dichiarazione d'amore di Violetta ad Alfredo (*Amami, Alfredo*), la fantasia si conclude con la travolgente variazione del tema della cabaletta *Sempre libera*.

ooo

Nato in una famiglia di musicisti, dal momento che il padre era un compositore e pianista oltreché direttore del Conservatorio di Le Mans nel quale la madre era insegnante di canto, Jean Françaix, avendo manifestato sin dalla più tenera età una certa attitudine per la composizione, all'età di 10 anni iniziò a studiare privatamente con Nadia Boulanger che lo ritenne uno dei suoi migliori allievi, se non il migliore in assoluto. Dopo aver vinto il primo premio di pianoforte al Conservatorio di Parigi, da lui frequentato sin dall'età di 14 anni, Jean Françaix iniziò una brillante carriera di pianista che lo vide spesso esibirsi insieme con Poulenc, al quale fu legato da profonda amicizia, nel *Concerto per due pianoforti*, e con il violoncellista Maurice Gendron. All'interno della sua vasta produzione costituita da circa 200 opere, nelle quali Françaix si mantenne sempre fedele alla scrittura tonale, spicca *Tema con variazioni per clarinetto e orchestra d'archi*, che, nonostante sia stato composto inizialmente nel 1974 per clarinetto e pianoforte su commissione del Conservatorio di Parigi, dove venne utilizzato come *pièce de concours* nel dipartimento di clarinetto, fu dedicato dal compositore a suo nipote Olivier. Rielaborato, quattro anni dopo, in una versione per clarinetto e orchestra d'archi, che non ha goduto dello stesso successo di quella originale per pianoforte e clarinetto, questo lavoro si distingue per il carattere piacevole e per la sua scrittura scorrevole nella quale non manca quell'ironia che caratterizza tutta la produzione di Françaix.

ooo

Nonostante il lieto evento della nascita del figlio Jacques, il 1872 non fu un anno particolarmente felice, dal punto di vista professionale, per Bizet la cui opera *Djamileh*, rappresentata per la prima volta all'Opéra-Comique di Parigi il 22 maggio dello stesso anno, fu accolta piuttosto freddamente dal pubblico. Una sorte non diversa toccò alle musiche di scena composte per il dramma *L'Arlésienne* di Alphonse Daudet su commissione del direttore del *Théâtre du Vaudeville*, Carvalho, che, così, volle riprendere un vecchio genere teatrale, il *mélodrame*, consistente in un dramma accompagnato e commentato da musiche di scena. Bizet, entusiasta di tale commissione, si mise subito al lavoro portando a termine in meno di sei settimane questa composizione originariamente costituita da 27 numeri per voce, coro e piccola orchestra, ridotta, quest'ultima, per ragioni economiche, a 26 elementi. Questa limitazione rappresentò uno stimolo piuttosto che un ostacolo per Bizet il quale, intuendo anche le possibilità timbriche di strumenti fino a quel momento poco usati, come il sassofono, scrisse un autentico capolavoro in cui espresse perfettamente la forza drammatica del soggetto penetrando, nel contempo, nella psiche dei personaggi. Il compositore fu, infatti, particolarmente ispirato dal dramma di Daudet, il cui soggetto si riferiva a un fatto realmente accaduto: l'amore infelice di un parente del poeta provenzale Mistral per una giovane di Arles e il conseguente tragico suicidio. Nonostante l'impegno e l'entusiasmo di Bizet nel comporre queste musiche, la prima rappresentazione al Théâtre du Vaudeville di Parigi il 1° ottobre 1872 si rivelò un insuccesso e l'opera, dopo ventuno repliche a sala praticamente vuota, finì per essere ignorata. Nemmeno i critici furono particolarmente favorevoli e uno di loro, Gustav Bertrand, dalle colonne dell'autorevole giornale «Ménestrel» stroncò l'opera con eccessiva durezza. L'unica voce fuori dal coro fu quella del compositore e critico musicale Ernest Reyer che scrisse: "Andate ad ascoltare *L'Arlésienne*, giovani musicisti che sinora avete dato molto da sperare ai vostri professori, e forse vi sentirete incoraggiati e diventerete più assidui nei vostri studi quando avrete visto a che grado di valentia sia giunto uno che, soltanto pochi

anni fa, sedeva come voi sui banchi di scuola". Bizet, convinto della qualità della composizione, realizzò poco dopo una *suite* sinfonica che venne eseguita il 10 novembre dell'anno seguente a Parigi, mentre la seconda *suite* fu realizzata da Ernest Guiraud quattro anni dopo la morte del compositore. Il primo movimento della prima *suite*, *Prélude*, tratto senza alcuna variazione dalle musiche di scena, è caratterizzato da un ritmo marziale, mentre il secondo brano, *Menuet*, che nella partitura originale era indicato con il titolo di *Intermezzo*, è appunto un *minuetto* estremamente delicato. Un'atmosfera lirica e sognante informa *l'Adagietto*, mentre in *Carillon* il suono delle campane è reso grazie ad una raffinatissima orchestrazione.

ooo

Non meno famosi sono i brani della *Seconda suite* della *Carmen* di Bizet che si apre con la *Marche des contrabandiers*, originariamente un brano corale che introduce un'atmosfera notturna. Ad esso segue la celeberrima, *Habanera*, cantata da Carmen nell'atto primo, nella quale il carattere gitano della *femme fatale* è espresso da un tema che Bizet trasse da una canzone popolare del compositore spagnolo Yradier. Un'atmosfera notturna contraddistingue il terzo brano, *Nocturne*, che corrisponde alla lirica canzone di Micaela dell'atto terzo. Famosissima è la successiva *Chanson du toréador*, nella quale si distingue un assolo della tromba, mentre *La garde montante* corrisponde al coro dei bambini dell'atto primo, che, aperto da una fanfara militare, prosegue con il clarinetto e i violini che imitano le voci dei fanciulli. Tratto dall'atto secondo è l'ultimo brano della *Suite*, *Danse Bohème*, un'energica danza gitana di grande effetto, nella quale la parte di Carmen è sostenuta dai legni e da un assolo della tromba.



## ALESSANDRO BONATO

*Direttore*

Direttore Principale dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana dal dicembre 2020, il più giovane a ricoprire questa posizione in Italia, si è imposto giovanissimo all'attenzione dell'ambiente musicale internazionale conquistando il terzo premio alla Malko International Competition di Copenhagen nel 2018. Nel marzo 2016 aveva già fatto il suo debutto professionale presso la Royal Opera House of Muscat, in Oman dirigendo *Il flauto magico*. Successivamente, ha diretto *La cambiale di matrimonio* a Pesaro per il 150° anniversario della morte di Gioachino Rossini.

In Italia ha diretto l'Orchestra della Toscana, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra della Toscana mentre all'estero è stato ospite della Danish National Symphony Orchestra, della Royal Oman Symphony Orchestra e della CRR Symphony Orchestra di Istanbul.

Nel corso della stagione 2021/22 è tornato ai Pomeriggi Musicali, ha debuttato con grande successo con la Filarmonica Toscanini e al Musikverein di Vienna con la Wiener Concert-Verein. In estate farà il suo debutto al Macerata Opera Festival con una nuova produzione de *Il barbiere di Siviglia*. Nella stagione successiva farà il suo debutto con *Norma* nell'ambito del Circuito Lirico Lombardo, in Giappone con l'Ensemble Kanazawa e il giovane pianista Mao Fujita e con la Tokyo Symphony Orchestra.

Alessandro Bonato collabora regolarmente con formazioni giovanili italiane ed è impegnato nella divulgazione musicale sui social media, una pratica che ha sviluppato durante il lockdown e che è stata molto apprezzata per originalità e competenza.

Nato a Verona, ha studiato violino e composizione oltre che direzione d'orchestra presso il Conservatorio della città natale; attualmente si perfeziona all'Accademia di Saluzzo sotto la guida di Donato Renzetti.



## KEVIN SPAGNOLO

Clarinetto

Vincitore del Primo Premio del prestigioso concorso di Ginevra nel 2018 a soli 22 anni, Kevin Pedro Spagnolo (1996) è considerato uno dei più giovani e talentuosi artisti della sua generazione. Già vincitore di molti altri concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il Concours International de Clarinette Jacques Lancelot e Ghent International Clarinet Competition, Kevin si esibisce in tutta Europa in Recitals con pianoforte, da solista e in gruppi di musica da camera, con quartetto d'archi e con altri strumenti a fiato.

Inizia a studiare il clarinetto all'età di otto anni al Conservatorio di Lucca dove si diploma nella classe di Remo Pieri nel 2013 con il massimo dei voti e menzione d'onore. Successivamente si perfeziona con Carlo Failli e Fabrizio Meloni. Nel 2015 inizia il Master of Arts con Romain Guyot al Conservatorio di Ginevra, dove successivamente completa anche il Master Soloist nel 2019 e vince l'audizione come Primo Clarinetto della Swedish Chamber Orchestra.

Si è esibito da solista, anche in tournée, proponendo innumerevoli repertori classici, moderni e contemporanei, con l'Orchestra de Aguascalientes, Orchestre de la Normandie a Rouen, Orchestre de Chambre de Genève, Orchestre des Nations, Bruxelles Philharmonic, Orchestra del Teatro Mariinskij a San Pietroburgo, Swedish Chamber Orchestra, Orchestra Regionale Toscana, Orchestre de Chambre de l'HEM. Ha suonato in recitals e vari festival in Francia, Italia, Svizzera e Germania, con Carlos Sanchis, Chloe Jiyeong Mun, Theo Fouchenneret, Lorenzo Soulés, Quatour Voce, nel Festival di Montpellier (Radio France), Jeunes Talents a Parigi, Concerts d'été de Saint Germain a Ginevra, Festival de les Haudères, Filarmonica di Rovereto, Musikfestival Blaibach e molti altri. Suona regolarmente in duo con il pianista Simone Rugani in vari festival e stagioni in Italia, tra cui Amici della Musica di Firenze, Perugia Classica, Lucca Classica, Stagione Concertistica della fondazione Ivan Bruschi di Arezzo tra gli altri.

Nel 2021 esce il suo primo CD da Solista, *Façades*, con la Swedish Chamber Orchestra, sponsorizzato da Breguet e il Concorso di Ginevra, con musiche di G. Rossini, C.M. von Weber, Jean Françaix e Béla Kovács. I compositori scelti dall'artista sono stati maturati e vissuti in molte delle loro sfaccettature durante gli studi e in varie esibizioni e, inoltre, un brano in particolare *l'Andante e Rondo Ongarese*, originariamente per fagotto o viola e orchestra, è stato trascritto dall'amico russo Ruben Myrzoian per Clarinetto di Bassetto e Orchestra.

Oltre alla sua attività concertistica Kevin si dedica all'insegnamento in Masterclasses in tutta Europa ed è docente alla Scuola Internazionale di Musica Avos in Piazza del Popolo a Roma.

# L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

## COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

## VIOLINO DI SPALLA

Fabio Mirabella \*

## VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello \*\*

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Giorgia Beninati °

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Debora Fuoco °

Marcello Manco °

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

## VIOLINI SECONDI

Alessio Nicosia \*°

Angelo Cumbo \*\*

Giuseppe Di Chiara °

Federica Gatti °

Francesco Graziano

Girolamo Lampasona °

Mariangela Lampasona °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

## VIOLE

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Giorgio Chinnici °

Christian Cutrona °

Francesco Montalto °

Roberto Presti

## VIOLONCELLI

Enrico Corli \*°

Francesco Giuliano \*\*

Claudia Gamberini

Daniele Lorefice °

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

## CONTRABBASSI

Damiano D'Amico \*

Antonio Di Costanzo \*\*°

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

## FLAUTI

Floriana Franchina \*°

Claudio Sardisco

## OBOI

Gabriele Palmeri \*°

Maria Grazia D'Alessio

(oboe e corno inglese)

## CLARINETTI

Matteo Mastromarino \*°

Tindaro Capuano

## FAGOTTI

Laura Costa \*

Giuseppe Barberi

## CORNI

Alessandro Fraticelli \*°

Pedro Meseguer °

Rino Baglio

Giocchino La Barbera °

## TROMBE

Giovanni Re \*°

Antonino Peri

Salvatore Magazzù \*

(prima cornetta)

Francesco Paolo La Piana

(seconda cornetta)

## TROMBONI

Massimo La Rosa \*°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

## BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

## TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

## PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

## ARPA

Matteo Ierardi \*°

## SAX ALTO

Federico Alba °

## ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

\* Prime Parti

\*\* Concertini e Seconde Parti

° Scritture aggiunte Stagione

  
**Prossimi  
appuntamenti**

**SABATO 8 LUGLIO, ORE 21**

Partinico, Piazza Duomo

**DOMENICA 9 LUGLIO, ORE 21**

Palermo, Piazza Ruggiero Settimo

**Salvatore Percacciolo** direttore

**Copland** *Fanfare for the common man*  
*Billy the Kid, suite dal balletto*  
*El Salón México*

**Bernstein** *Candide, ouverture*  
*Three Dances episodes from "On the Town"*

**Gershwin** *An American in Paris (Un Americano a Parigi),*  
*poema sinfonico*



**CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**

Gaetano Cuccio  
*Presidente*

Giovanni Lorenzo Catalano  
*Vicepresidente*

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

**COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio  
*Presidente*

Pietro Siragusa

**SOVRINTENDENTE**

Andrea Peria Giaconia



REGIONE SICILIANA  
ASSOCIATO DEL TURISMO  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)

**BOTTEGHINO  
POLITEAMA GARIBALDI**

[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)

Tel. +39 091 6072532/533

**BIGLIETTERIA  
ONLINE H24  
VIVATICKET**

Link diretto  
di acquisto 